L'incontro. In alto, un momento dell'incontro che si è svolto alle medie Foscolo e Marconi

Protagonista/1. Sotto, a sinistra, lo scrittore mantovano Frediano Sessi, intervenuto all'incontro nell'auditorium Capretti

Protagonista/2. Qui sotto, la scrittrice Bruna Franceschini, che ha incontrato gli studenti martedì scorso

I RAGAZZI-EROI DI BRUNA FRANCESCHINI, LA SCRITTURA DI FREDIANO SESSI

Due intensi incontri con gli autori hanno coinvolto gli studenti delle medie Foscolo e Marconi, in città, nell'ambito del Progetto lettura dell'Istituto Centro 2

PAOLA GREGORIO

La storia «passa attraverso le storie, degli uomini e delle donne». Da questa consapevolezza, alimentata dalla quotidianità dietro la cattedra, da insegnante, è nato il desiderio di dedicarsi soprattutto ai romanzi storici. Bruna Franceschini, trentina di nascita e bresciana d'adozione, studiosa della Storia del Novecento con particolare attenzione a quella delle donne, ha incontrato con Bruna Zanelli dell'Anpi, alla scuola secondaria di primo grado Foscolo, gli studenti delle classi terze dell'Istituto comprensivo Centro 2-Tito Speri diretto da Norma Bortolotti, nell'ambito del Progetto lettura (referente la professoressa Giulia Piotti) inserito a sua volta in un articolato percorso di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, alla convivenza civile e alla pace. Proprio in due «rami» del progetto - «Resistenza: il prezzo della libertà» e «L'inutile carneficina» - i ragazzi hanno approfondito i romanzi della Franceschini: «Il sogno di Lola. Una ragazzina nell'Italia fascista», «Ragazzi e ragazze del secolo scorso» e «Vincitori o vinti?».

I ragazzi di Bruna Franceschini. Nei primi due libri le vicende reali di ragazzi e ragazze bresciane protagonisti della Resistenza s'intrecciano con la storia del primo Novecento, mentre nel terzo la scrittrice cala la Storia dentro vissuti personali al tempo della Prima guerra mondiale. «Vincitori o vinti?» affonda le radici anche nelle vicende familiari dell'autrice - i nonni Luigi e Germano e lo zio Adolfo -, in territorio trentino, allora Impero Austro Ungarico, durante la Grande Guerra. Il libro parte con le donne, «le prime che vengono a conoscenza che la guerra era scoppiata». Lola-Dolores, che diventerà senatrice della Repubblica, è invece una ragazzina che arriva a Brescia e poi a Milano, con il fratello Loris e i genitori, appena conclusa l'esperienza del confino, all'epoca del Fascismo. Da quel momento si snoda la sua storia. «Il figlio di Dolores, Dino, mi diede il memoriale della madre», ha raccontato la scrittrice che sta lavorando alla raccolta «Racconti feroci» e ad un nuovo romanzo storico. Tra «i ragazzi e le ragazze del secolo scorso», infine, c'erano quelle donne che divennero staffette partigiane. E Lino Pedroni, il partigiano Modroz scomparso nel 2013, dopo una vita vissuta tra impegno sindacale, politico e nell'Anpi.

Due i percorsi coronati dai due appuntamenti: «Resistenza: il prezzo della libertà» e «L'inutile carneficina»

Frediano Sessi e la scrittura. Attraverso il Progetto lettura, gli studenti delle medie Foscolo e Marconi avevano già dialogato con lo scrittore Frediano Sessi. Che ai ragazzi aveva rivelato di amare... la carta. «Scrivo con la penna o pigiando i tasti della macchina per scrivere, e non sono molto tecnologico. A scuola gli insegnanti mi chiamavano "lo sdraiato", perché mi portavo sempre due libri sul banco e mi accomodavo per leggerli». Sessi, mantovano, docente di Sociologia generale alla Cattolica di Brescia e del master in Didattica della Shoah all'Università Roma Tre, da sempre si propone di raccontare storie vere, basate su documenti. Di persone che hanno vissuto il Novecento delle guerre e dei totalitarismi da resistenti, per reagire al male che ha travolto tante vite innocenti. «Mi è stato chiesto di raccontarvi perché scrivo - aveva esordito Sessi -. Quand'ero piccolo mio nonno mi narrava molte storie. E c'è un rapporto stretto tra la buona lettura e la scrittura. Come s'impara a scrivere? Leggendo tanto, con passione». La lettura, poi, è un acceleratore di fantasia: «Se leggo ho più speranza di poter cambiare la mia vita». Quanto al periodo storico di cui preferisce scrivere, Sessi aveva spiegato: «Molti conflitti di oggi, in particolare nel loro avere civili tra le vittime, hanno radici nella Seconda guerra mondiale e in alcuni casi nella Prima. E anche oggi purtroppo, in molte guerre e persecuzioni, si ripete la tragedia dell'indifferenza». //